

DISABILI

Al via la nuova stagione degli assegni di cura

Il nuovo avviso è pubblicato sul Burp n. 32 del 18 febbraio 2010. Nuovi i criteri di partecipazione e di accesso. 500 euro mensili per sostenere il carico del lavoro di cura diretto o indiretto. Le domande esclusivamente on line

Una misura già nota in Puglia per favorire la permanenza di persone non autosufficienti a domicilio e che negli anni scorsi ha lasciato intravedere non poche criticità, consentendo alle strutture regionali di migliorare l'assetto organizzativo. È con questo obiettivo che la Regione Puglia assicura la continuità agli assegni di cura con una dotazione finanziaria di 30 milioni di euro, per due annualità. Il contributo ammonta a 500 euro mensili per un massimo di 6.000 euro annui ad integrazione del reddito del nucleo familiare valido per sostenere il carico di lavoro di cura diretto o indiretto, o per l'acquisto di prestazioni domiciliari tutelari e assistenziali. L'ISEE del nucleo familiare non potrà superare i 15.000 euro annui, mentre il reddito individuale della persona non autosufficiente, ad ogni titolo percepito, non può essere superiore a 15.000 euro, ivi incluse le prestazioni assicurative pubbliche o private.

L'obiettivo è quello di favorire la permanenza di persone non autosufficienti a domicilio, ricevendo le necessarie cure sia da parte dei servizi sociali e sanitari sia da parte del nucleo familiare, e assicurare alle famiglie che hanno assunto il carico di questo lavoro di cura, quando siano anche in condizioni di difficoltà economica, una forma di sostegno economico adeguata.

La misura è già finanziata per due annualità dalla Regione Puglia, con 15 milioni di euro per ciascuna annualità, e le risorse sono già ripartite per ciascun ambito territoriale. La grande novità è rappresentata proprio dalla modalità di presentazione delle domande. Infatti le domande possono essere presentate esclusivamente on line attraverso la piattaforma informatica dedicata, accessibile all'indirizzo web <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it>.

La domanda può essere presentata direttamente dal potenziale beneficiario o suo delegato, nonché da Patronati o CAF ovvero dai segretariati sociali dei Comuni, purché accreditati, a partire dalle ore 12.00 dell'11 marzo 2010. La procedura di accreditamento è descritta nel formulario scaricabile dal sito <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it> e potrà essere effettuata già a partire dalla data di pubblicazione. Il contributo economico viene erogato dietro accertamento delle condizioni di non autosufficienza del potenziale beneficiario, e copre retroattivamente – rispetto all'accertamento del diritto al contributo – il periodo che va dalla data di pubblicazione dell'avviso al completamento delle 12 mensilità.

Per informazioni è disponibile il **Numero Verde: 840 000 401**.

In alternativa, è possibile inviare puntuali richieste scritte, con riferimento agli articoli dell'avviso all'attenzione della dott.ssa Rossella Bratta esclusivamente al seguente indirizzo e-mail: ufficio.iss@regione.puglia.it.

DISABILI

Vita indipendente, la Puglia investe 15 milioni

Il nuovo avviso è pubblicato sul Burp n. 32 del 18 febbraio 2010. 800 euro mensili per progetti di vita indipendente. Lo stanziamento è per una annualità. Le domande redatte dal servizio sociale professionale

Si tratta di una misura di sostegno pensata per le persone con disabilità gravissima. L'obiettivo è di favorire l'integrazione del reddito del nucleo familiare, per sostenere il carico diretto, derivante dal lavoro di cura del familiare, tale da incidere sulla capacità lavorativa, e quindi sulla capacità reddituale, dei componenti adulti del nucleo; oppure per sostenere il carico indiretto nel caso in cui il lavoro di cura sia assicurato da care giver privato. Il sostegno economico potrà essere utilizzato per finanziare la realizzazione dei "Progetti per la vita indipendente" oppure sarà destinato al familiare-care giver o ad altro soggetto privato care giver individuato dalla famiglia, che risulti quotidianamente impegnato nelle attività di aiuto e supporto alla persona in situazione di non autosufficienza gravissima.

La dotazione finanziaria assegnata all'avviso pubblico in questo caso è di 15 milioni di euro, a valere sul fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA) per una annualità. Il contributo ammonta a 800 euro mensili per un massimo di 9.600

euro annui, in favore di quelle famiglie che assicurano assistenza continuativa ai loro parenti in condizioni di non autosufficienza gravissima e che hanno scelto di far proseguire la permanenza a domicilio in alternativa al ricovero in struttura residenziale.

Ai fini dell'accesso al contributo economico il familiare o il care giver privato provvedono a segnalare il caso al servizio sociale professionale competente per territorio. È poi il Servizio sociale professionale (comunale o di Ambito) che curerà la procedura di accesso seguendo più fasi che vanno dall'accreditamento on line sulla piattaforma informatica dedicata accessibile all'indirizzo web <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it> all'attivazione dell'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) per la redazione della scheda SVAMA (scheda per la valutazione multidimensionale dell'anziano). Non sarà possibile per i singoli cittadini o nuclei familiari presentare direttamente la domanda per l'assistenza indiretta personalizzata, perché solo i servizi pubblici (di ASL e Comuni, congiuntamente) potranno segnalare i casi di maggiore gravità.

Come già per l'assegno di cura, anche i contributi per l'assistenza indiretta personalizzata sono cumulabili con pensioni, indennità di accompagnamento e ogni altro assegno o emolumento riconosciuto con carattere previdenziale e/o assicurativo; non sono cumulabili con altre misure di sostegno economico al reddito familiare per la non autosufficienza (a titolo esemplificativo: Assegno di Cura, Assegno di Cura per la SLA, contributi straordinari per il contrasto alle nuove povertà, ecc...), promosse dalla Regione e/o dagli enti locali. Anche in questo caso i contributi economici riconosciuti a ciascun avente diritto vengono erogati dietro accertamento delle condizioni di non autosufficienza del potenziale beneficiario e coprono retroattivamente – rispetto all'accertamento del diritto al contributo – il periodo che va dalla data di pubblicazione dell'avviso al completamento delle 12 mensilità. Le domande possono essere inviate dal 31° giorno dalla pubblicazione dell'avviso e fino al 90° giorno. Per informazioni è disponibile il **Numero Verde: 840 000 401**.

In alternativa, è possibile inviare puntuali richieste scritte, con riferimento agli articoli dell'avviso all'attenzione della dott.ssa Rossella Bratta al seguente indirizzo e-mail: ufficio.iss@regione.puglia.it.

DISABILI

Assegni di cura e assistenza indiretta: così le domande

La novità della piattaforma informatica che riduce i tempi e sbarra l'accesso a chi non presenta i criteri per beneficiare dei contributi

L'assegno di cura in Puglia era già stato introdotto nel 2007, ma, pur essendo una grande innovazione e pur godendo per la prima annualità di risorse del bilancio regionale (unica regione in Italia ad aver effettuato questa scelta), non ha avuto, tra i più, un riscontro positivo soprattutto per i grandi ritardi, anche di due anni, fatti registrare dai Comuni per la approvazione delle graduatorie finali. La responsabilità maggiore di questo esito sta proprio nel numero eccessivo di domande pervenute, domande che per il 60-70% dei casi non corrispondevano a effettivi potenziali beneficiari giacché inadeguate rispetto ai criteri di accesso, soprattutto con riferimento alle condizioni economiche e alle reali condizioni di non autosufficienza grave delle persone richiedenti il beneficio economico.

Per far fronte a quella che in molti ambiti territoriali spesso ha comportato una vera e propria paralisi dei servizi e, conseguentemente, dell'erogazione dei contributi, gli uffici regionali hanno studiato una nuova modalità per inoltrare le domande che, a differenza della scorsa edizione, non verranno indirizzate agli ambiti territoriali ma godranno di una vera e propria piattaforma informatica, gestita interamente dagli Uffici regionali dell'Assessorato alla Solidarietà.

Ma come il cittadino potrà dunque compilare le domande per accedere ai contributi? Ai fini dell'accesso al contributo economico dell'Assegno di cura, la persona non autosufficiente, ovvero il richiedente formalmente delegato dalla stessa, provvede direttamente, oppure tramite i Centri di Assistenza Fiscale (CAF) e i Patronati, a presentare apposita domanda. La domanda di accesso al contributo dovrà essere trasmessa, pena l'esclusione, attraverso la piattaforma informatica dedicata accessibile al seguente indirizzo web <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it>. La procedura di compilazione e invio on-line della domanda potrà essere effettuata a partire dalle ore 12.00 del 21° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Il termine di scadenza per la compilazione della domanda di partecipazione on line è fissato alle ore 12.00 del 60° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Diversa la procedura per le domande dei contributi di assistenza indiretta personalizzata. Il familiare o altro care giver privato stabilmente convivente con la persona non autosufficiente non provvede direttamente alla formulazione della domanda ma sottopone il caso al Servizio Sociale Professionale del Comune o dell'Ambito territoriale di riferimento in relazione alla residenza del beneficiario. Il Servizio Sociale Professionale competente cura tutta la procedura di accesso al contributo che si articola in più fasi: l'accreditamento on line, la compilazione della domanda on line, la presentazione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti previsti dall'avviso. I tempi e le modalità di presentazione della documentazione saranno puntualmente indicati dall'Ambito territoriale con apposita comunicazione indirizzata ai richiedenti inseriti nelle graduatorie provvisorie elaborate dagli uffici regionali competenti. Entrambe le procedure di accreditamento sono descritte nel formulario scaricabile dal sito <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it> e possono essere effettuate già a partire dalla data di pubblicazione.

Assegni di cura e assistenza indiretta: ruolo dell'Uvm

Centrale il lavoro dell'Unità di valutazione multidimensionale nella valutazione delle non autosufficienze ai fini dell'assegnazione di contributi

Mentre gli ambiti territoriali con la redazione dei nuovi piani sociali di zona, perfezionano la composizione e l'organizzazione delle UVM (Unità di valutazione multidimensionale) attribuendo risorse professionali adeguate, si definisce in maniera sempre più chiara il ruolo che queste ultime avranno proprio nella fase decisiva di organizzazione dei servizi e delle prestazioni sociosanitarie. "Il ruolo è centrale e decisivo – afferma senza esitazioni Anna Maria Candela dirigente regionale del servizio programmazione e integrazione sociosanitaria – anche per questo stiamo spingendo molto gli ambiti territoriali a perfezionare le équipes anche in occasione dell'approvazione dei piani sociali di zona, in alcuni casi subordinando l'erogazione delle risorse laddove la composizione o l'organizzazione ci appaiono più deboli, invitando, attraverso la prescrizione che effettuiamo, ad una definizione più puntuale, prerogativa di una più certa e veloce definizione ed erogazione dei servizi e delle prestazioni sociosanitarie dell'ambito".

Infatti sia per l'assegno di cura sia per l'assistenza indiretta personalizzata ai fini della valutazione delle reali condizioni di non autosufficienza, una volta ricevuti gli elenchi provvisori delle domande di contributi da parte della Regione Puglia, l'Ufficio di Piano provvede a richiedere la convocazione della Unità di Valutazione Multidimensionale del distretto sociosanitario competente, che esamina i casi seguendo l'ordine decrescente della graduatoria provvisoria stilata dalla Regione, mediante SVAMA debitamente compilata. Il servizio sociale professionale di ambito o comunale procederà, attraverso valutazione della UVM e eventuale visita domiciliare, prima dell'approvazione della graduatoria definitiva, alla verifica dell'effettiva consistenza del bisogno dichiarato dai richiedenti e del possesso dei requisiti previsti dai due avvisi.

Non autosufficienza: tutte le risorse in campo

In totale quasi 76 milioni di euro tra risorse ripartite agli ambiti con il fondo nazionale per la non autosufficienza, assegni di cura e assistenza indiretta personalizzata

Che la Puglia abbia scelto in maniera decisa di sostenere la domiciliarità favorendo la permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone non autosufficienti, lo dicono i numeri oltre che le azioni intraprese negli ultimi anni. In questi giorni gli ambiti territoriali più solerti che hanno già redatto i piani sociali di zona e i cui documenti siano stati approvati nelle conferenze di servizi, stanno ricevendo, oltre alle risorse ordinarie del fondo nazionale politiche sociali (annualità 2006-2009), anche le risorse del fondo nazionale per la non autosufficienza (per le annualità 2007-2009). In totale per tutta la Puglia si tratta di quasi 31 milioni di euro distribuiti tra i 45 ambiti territoriali. "Queste risorse – spiega Anna Maria Candela dirigente regionale del servizio programmazione e integrazione sociosanitaria – sono finalizzate esclusivamente all'implementazione e all'incremento dei servizi ADI (Assistenza domiciliare integrata), PUA (Porta unica di accesso ai servizi) e UVM (Unità di valutazione multidimensionale), così come stabilisce già la delibera di giunta regionale n. 1984 del 2008". Del resto, proprio l'ADI rappresenta un obiettivo di servizio, così come stabilito dal Piano sociale regionale 2009-2011. Il target da raggiungere nell'arco del triennio 2010-2012, stabilito a carattere regionale ma corrispondente al PO nazionale è di 3,5 anziani ogni 100 in Adi. "La maggior parte degli ambiti continuano ad essere distanti dal raggiungimento dell'obiettivo, ma lo sforzo che si sta compiendo è notevole, commenta Anna Maria Candela. Nella maggior parte dei casi stiamo prescrivendo l'utilizzo delle annualità successive del fondo nazionale per la non autosufficienza, per l'ampliamento della platea degli utenti in ADI. A queste risorse vanno ad aggiungersi i 45 milioni di euro stanziati per assegni di cura e assistenza indiretta personalizzata a regia regionale. Da qui l'importanza di allestire percorsi di accesso integrato degli utenti alla rete dei servizi e quindi la necessità di dotazioni logistiche strumentali e professionali per concorrere alla piena operatività di Pua e Uvm".

Piani di Zona: l'aggiornamento

Procede a ritmi serrati il percorso per l'approvazione dei Piani Sociali di Zona: 23 piani di zona già approvati, per 7 Ambiti sono già indette le conferenze dei servizi per l'approvazione dei piani, e già 5 dei 18 ambiti territoriali diffidati ad adempiere dalla giunta regionale che hanno completato i lavori

Salgono a 23 i piani sociali di zona 2010-2012 approvati con la nuova modalità della Conferenza di servizi, introdotte dal Piano Regionale Politiche Sociali di cui alla Del. G.R. n. 1875/2009: Galatina nel dicembre 2009, Mesagne, Maglie, Ostuni, Lecce, Poggiardo, Gallipoli, Troia e Conversano nel gennaio 2010, Putignano, Taranto, Brindisi, Foggia, Gioia del Colle, Corato, Barletta, Gagliano del Capo, Casarano, Triggiano, Altamura, Manfredonia, Nardò e Campi Salentina.

Sono già calendarizzate nel mese di marzo 2010, in ordine di svolgimento, le Conferenze dei Servizi degli ambiti territoriali di Andria e Canosa di Puglia, di Trani e Molfetta (che sono state rinviate per ritardi nei lavori dei Consigli comunali chiamati ad approvare le programmazioni sociali di ambito), di San Severo e Margherita di Savoia, di Manduria e di Martano.

Tra le conferenze dei servizi già programmate ve ne sono già 5 che riguardano Ambiti territoriali diffidati dalla Giunta Regionale, che hanno reagito assai positivamente alla diffida, cogliendola come opportuna sollecitazione, e altri tre ambiti stanno per concludere i lavori.

Per effetto della delibera di Giunta Regionale n. 280, infatti, sono stati 18 gli ambiti territoriali che a fine gennaio risultavano, da un puntuale monitoraggio condotto sul territorio, in grave ritardo rispetto ad almeno una delle fasi del percorso per l'approvazione del rispettivo Piano Sociale di Zona, e che, pertanto, sono stati formalmente diffidati. La diffida, notificata nei giorni scorsi agli ambiti inadempienti, detta ulteriori 30 giorni per completare i percorsi che sono risultati in ritardo. Il 21 marzo scade il termine dettato dalla diffida per indire la conferenza di servizi. Scaduto questo ulteriore termine, la Giunta Regionale provvederà a nominare il commissario ad acta per ciascun Ambito territoriale con il mandato specifico ad adempiere in relazione allo stato dell'arte di ciascun Ambito.

"Siamo fiduciosi – commenta Anna Maria Candela dirigente regionale del servizio programmazione e integrazione sociosanitaria – abbiamo già apprezzato gli esiti prodotti dalla diffida giacché 5 ambiti hanno già provveduto a concordare con gli uffici regionali una data utile per celebrare la conferenza di servizi. L'ipotesi del commissariamento dovrebbe, a questo punto, essere davvero residuale, solo per pochi ambiti territoriali che risultano veramente bloccati rispetto al percorso di approvazione dei Piani Sociali di Zona".

WELFARE

Conferenza sul contrasto alla violenza di genere

Il 25 febbraio appuntamento internazionale a Bari per il progetto "Services for women victims of violence. Analysis of trends and impact evaluation". In anteprima le inee guida regionali sulla gestione e il funzionamento dei Centri antiviolenza

Si avviano alla conclusione le attività del progetto "Services for women victims of violence. Analysis of trends and impact evaluation" nell'ambito del programma comunitario Daphne III, il programma quadriennale della Comunità Europea (2007/2013) di prevenzione e contrasto alla devianza giovanile e di tutela dei minori e delle donne vittime di violenza e di sfruttamento che si chiuderà a marzo 2010, cui la regione Puglia ha aderito attraverso l'Assessorato alla Solidarietà e alle Politiche Sociali.

Giovedì 25 febbraio dalle ore 15.30 alle 19.00, presso la **Sala Murat a Bari**, si terrà la conferenza internazionale "La violenza contro le donne: analisi del fenomeno e stato dell'arte dei servizi" per mettere a confronto esperienze di diverse parti d'Europa, in particolare della Regione Vallonia, in Belgio, e della Spagna. I lavori saranno aperti dal presidente della Regione Puglia **Nichi Vendola** e dall'assessore alla Solidarietà sociale **Elena Gentile**.

Il progetto, che ha preso il via nella seconda metà del 2008, ha conosciuto una prima fase di analisi del fenomeno della violenza contro le donne nei tre paesi partner con la ricostruzione degli interventi istituzionali più rappresentativi messi in campo per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, una piaga troppo spesso silente e invasiva. I risultati parlano di una modalità differente di affrontare il fenomeno con buone pratiche di grande interesse, mutuabili anche in Puglia. Tra le esperienze più significative senza dubbio quelle di Vallonia e Spagna. Entrambe si sono dotate di politiche sistemiche che integrano i diversi livelli di governance territoriale. In particolare, la regione Vallonia ha messo a punto un piano nazionale contro le violenze che cerca di superare le frammentazioni degli interventi, con focus sulla violenza all'interno delle coppie; la Spagna ha introdotto tribunali speciali per la violenza di genere, con équipe specializzate nel trattamento delle vittime.

In Puglia i dati parlano chiaramente: secondo l'Istat (rapporto 2006) il 24,9% delle donne pugliesi intervistate dichiara di aver subito violenza fisica e sessuale nel corso della propria vita ed il 5,3% dichiara di averla subita prima dei 16 anni. La Puglia, pur essendosi dotata di un quadro normativo regionale (l.r. 7/2007 e piano regionale antiviolenza 2009-2011), sconta ancora dei ritardi nell'implementazione dei servizi di prevenzione e di presa in carico, presentando una situazione a macchia di leopardo sia dal punto di vista della numerosità dei servizi sul territorio, sia sul versante degli standard qualitativi. Ed è proprio per dare nuovo slancio ai dettami della norma, che, nell'ambito della conferenza internazionale, verranno presentate le Linee Guida Regionali sulla gestione e il funzionamento dei Centri Antiviolenza, che prevedono un mix di azioni integrate per garantire sui territori provinciali continuità, capillarità e professionalità multidisciplinari. Per informazioni ed iscrizioni: servizisociali@regione.puglia.it.

EVENTI

La rete plurale. Disabilità, servizi e territorio

Due giornate e quattro sessioni interamente dedicate a riflettere, conoscere e conoscersi con un solo obiettivo: mettere in rete i servizi per le persone disabili sul territorio. Sono quelle programmate a **Bari il 25 e 26 febbraio 2010** e organizzate dalla **Asl di Bari** e dall'**Ufficio Scolastico Provinciale** presso l'**ITC "Lenoci"**. Il Seminario è rivolto a tutti gli operatori della disabilità, dagli operatori sanitari a quelli socio-assistenziali, per finire alle famiglie e alle associazioni.

L'obiettivo è quello di fare il punto su organizzazione territoriale, modelli di gestione, sistemi informativi e buone prassi, ma anche sullo stato della ricerca scientifica e psicopedagogia, in relazione ad alcune patologie che stanno emergendo in termini di emergenze socio-sanitarie ed educative; sviluppare interventi basati su tali evidenze; analizzare i punti di forza e di debolezza dei sistemi sanitario, educativo e sociale per la formulazione di strategie adeguate e mirate.

Il Seminario vuole fotografare i modelli organizzativi presenti sul territorio, coglierne punti di forza ma anche elementi di criticità, proporre buone prassi, avviare una riflessione su specifiche patologie, partendo innanzi tutto dalla ricerca scientifica, dal coinvolgimento dei Centri Regionali di Riferimento e di tutti gli operatori sociali e sanitari, nonché dalla condivisione di modelli psico-educativi e operativi.

Per informazioni: Segreteria scientifica: Antonio Rago – USP Bari (antonio.rago.ba@istruzione.it – 080.5477220); Anna Romanazzi – USP Bari (anna.romanazzi.ba@istruzione.it; 080.5477216); Annalisa Rossi – USP Bari (annalisa.rossi.ba@istruzione.it; 080.5477218); Cesare Porcelli – UONPIA ASL/BA (cesareporcelli@alice.it – 347.4713126). Fax: 080.5425230

SCADENZE

3 marzo 2010 - Piani dei tempi e degli spazi nelle città pugliesi

Con determina della dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità n. 722 del 24 ottobre 2009 è disposta la pubblicazione dell'Avviso Pubblico per il finanziamento di studi di fattibilità per la progettazione dei Piani dei tempi e degli spazi nelle città pugliesi, il cui Schema è stato approvato con delibera di Giunta regionale n. 1267/2009.

L'Avviso è rivolto ai Comuni ed agli Ambiti territoriali, cui sono complessivamente destinati 2 milioni di euro per la definizione dei Piani.

Le istanze dovranno essere presentate entro 90(novanta) giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, il n. 194 del 3 dicembre 2009. La **scadenza** è dunque **il 3 marzo 2010**.

29 marzo 2010 - Bando Associazionismo familiare

Con determinazione dirigenziale n. 812/2009 del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità è stato approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento delle Azioni di Sistema a favore dell'Associazionismo familiare - Anno 2009.

28 aprile 2010 - Patti sociali di genere

Con determinazione dirigenziale n. 816/2009 del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità è stato approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di Patti Sociali di Genere nel territorio della Regione Puglia.

Chiusura dei testi ore 08.30 del 24 febbraio 2010

PugliaSocialeNews

Notiziario sulle politiche per il welfare

A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale (www.redattoresociale.it).

Contatti: tel. 080-5403224 – fax 0734 681015 - email: puglia@redattoresociale.it